

Il maltempo infuria in tutta Italia

Alluvione nell'agro pontino Le acque investono Latina

Interrotto il traffico su un tratto dell'Appia - Fortunosi salvataggi da parte dei VV.FF. - Nubifragi nel Salernitano - Un metro d'acqua a Nocera - Il vento scaraventa in un burrone un'auto sulla Genova-Savona: due morti

Il maltempo ha infuriato in tutta Italia, provocando crolli in molte città, interruzioni del traffico stradale e ferroviario e delle comunicazioni telefoniche.

Con particolare violenza il temporale ha investito l'agro pontino, dove continua senza sosta l'opera dei vigili del fuoco. Il nubifragio ha completamente sommerso le strade di Latina, dove decine di abitazioni sono state allagate. I fiumi Lirio, L'Infante, l'Assente e il Garigliano hanno straripato sommergendo centinaia di ettari di terreno. A Sezze, il torrente Bifolco ha rotto gli argini provocando falle di 30 metri e inondando oltre 80 ettari di terreno. Una casa di legno che sovrasta nei pressi è stata divelta dalla furia delle acque: la famiglia che vi abitava è stata fortunatamente tratta in salvo dai vigili del fuoco.

A Latina, i pompieri, che hanno dovuto rispondere ad oltre trecento chiamate, sono stati impegnati per ore a

liberare gli scantinati del Palazzo degli studi, completamente allagati.

L'Appia è rimasta interrotta dal chilometro 85 al chilometro 100, nei pressi di Terracina. A Borgo Podgora un grosso cunicolo si è allagato sulla strada nazionale, interrompendo il traffico sulla provinciale per Latina. Sulla statale 150 il traffico è stato deviato dalla polizia stradale per lo straripamento del canale delle acque medie, che ha sommerso un lungo tratto della nazionale da Latina a Borgo San Michele.

Anche la strada statale numero 7 è stata sommersa in vari punti dalle acque. Alla stazione di Sezze, allagata, il traffico ferroviario ha subito sensibili ritardi. Gli abitanti di una casa nei pressi della stazione sono stati messi in salvo dai vigili del fuoco con grande difficoltà. Il temporale, all'altezza del bivouac di Priverno, si è scatenato a un certo punto con tale violenza che l'acqua ha formato sulla strada un pre-

colore torrente trascinandolo per una decina di metri e rovesciando una «seicento» gli occupanti sono rimasti incolumi per miracolo.

Il maltempo ha provocato l'interruzione dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno ed ha gettato in una situazione drammatica alcuni centri del salernitano.

Le inondazioni di ieri notte hanno portato il panico in centinaia di famiglie dell'agro nocerino e della costa amalfitana.

La pioggia non è stata violenta ma i danni sono stati ingentissimi, a causa della rottura in più punti degli argini dei torrenti Cavaiola e Solofrana e per i detriti provenienti dalle montagnane circostanti.

In diversi punti di Nocera Superiore, si sono avute frane che hanno ostruito le strade per decine di metri. Altre frane si sono verificate sulla provinciale Camerelle-Fiano ed in qualche punto della Marina Tramonti.

A Castel San Giorgio, la

Solofrana ha rotto gli argini e dalle 8 di ieri mattina le campagne su un fronte di cento metri. I parapetti di un ponte sul Cavaiola sono stati completamente divelti.

A Maiori è stato allagato il fronte Santa Maria delle Grazie. Tutti i nomi di Nocera Inferiore sono allagati. Fortunatamente non si lamentano feriti. Molte si sono poste in salvo con atti coraggiosi e disprezzo.

A Nocera Superiore, Salvatore Salzano si è ferito ad una gamba nel mettere in salvo i suoi nove figli attraverso le finestre ed ora ricoverato all'ospedale. Luigi D'Angelo ha salvato i suoi bambini ponendoli sull'armadio.

Scene drammatiche si sono ripetute un po' dappertutto. Oltre cento famiglie a Nocera Inferiore, oltre 50 a Nocera Superiore e 19 a Maiori sono rimaste senza tetto.

Il temporale ha provocato il crollo di vecchi edifici anche a Palermo e in altri cen-

tri della Sicilia. Incenti dannosi si sono registrati a Porto Empedocle, investita da una violenta tromba d'aria.

Il forte vento di tramontana che ha investito la costaigure, ha provocato una scarpata mortale sull'autostrada Genova-Savona alla altezza di Cogoleto. Un furgoncino che transitava su uno dei viadotti è stato scaraventato nel burrone sottostante; i due passeggeri sono rimasti uccisi nell'incidente.

Una galleria tra Genova e Alessandria

GENOVA, 4. — Il progetto di una galleria, si addice sotto il colle della Rocchetta che divide a nord di Genova-Ponte-di-Genova e vede sull'altro versante una valle che sbucca nel Mediterraneo, è stato preso in esame da un gruppo di sindaci della zona assieme ai presidenti delle Province di Genova e di Alessandria.

Si tratterebbe della costruzione di un tratto, lungo circa due chilometri e che verrebbe a costituire un collegamento, destinato a facilitare le comunicazioni stradali in una regione che oggi è soltanto servita dall'autostrada Genova-Savona e dalla difficile strada dei Giovi.

Tra i particolari del progetto vi è quello dell'utilizzazione da parte della «SNAM», della galleria, per farvi passare l'oleodotto degli Anglo-Germanici. Contatti, in tal senso, sono già stati presi dal comitato promotore con la società del gruppo ENI.

Interrogato in carcere l'autore della strage

BRESCIA, 4. — Giuseppe Rossi, l'assassinio di Tremosine, è stato interrogato, interrogato questa notte, nel carcere di Brescia, nella cella già occupata da Vitelliano Morandini, un altro «brescia» della cronaca nera bresciana. L'interrogatorio si è protratto per oltre due ore, dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Di Stefano, assistito da un avvocato difensore. Ma evidentemente il magistrato non ha avuto un completo esaurimento; anche stamane alle 9, infatti, nonostante la giornata festiva, ha fatto ritorno a Tremosine ed ha interrogato l'interrogatorio del padre del ragazzo.

Agghiacciante incidente a Milano

Tre donne annegano in un'auto che precipita nell'idroscalo

Sono la moglie, la madre e la suocera di un avvocato milanese che guidava la vettura e si è messo in salvo a nuoto - «E' stata mia moglie!» - Nel Novarese quattro persone muoiono in uno scontro

Un'agghiacciante sciagura stradale è avvenuta ieri a Milano. Tre donne sono rimaste annegate in un'auto precipitata nelle acque dell'idroscalo.

Proveniente da Pioltello Limito, un'Appia guidata dal l'avvocato milanese Ubaldino Titobello di 33 anni, ha tentato un sorpasso in curva lungo la carreggiata che fiancheggia l'idroscalo. L'auto, però, invece di proseguire per la sua strada, è precipitata a forte velocità, una vettura sbarrata da una siepe di filo spinato che si affaccia sull'idroscalo. L'Appia ha travolto l'isolacolo ed è precipitata in acqua. L'avvocato Titobello è riuscito ad aprire una portiera ed a raggiungere a nuoto la riva, aiutato da un passante accorso alle sue grida. Sull'acqua rimanevano le tre donne che viaggiavano sull'Appia, la moglie, la madre e la suocera del Titobello.



NOVARA — L'«Appia» schiantata contro il pullman (Telefoto)

Le notizie del giorno

Clandestini distillavano la grappa

SCHIO, 5. — Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Vicenza ha scoperto a Montebelluna una distilleria clandestina di grappa. Sono stati sequestrati diversi litri di distillato, nonché sbrucchi e vinacce pronte per la distillazione.

A Bassano del Grappa, nella tenenza della Guardia di Finanza locale, insieme al Nucleo di polizia tributaria di Vicenza, ha sequestrato circa 400 litri di grappa di provenienza estera.

Piove nelle aule della Camera

Ad un insolito lavoro sono stati chiamati ieri mattina i congressi di Montecitorio: muniti di segugi, scope e strofinacci, essi hanno infatti dovuto asciugare alcune posangherie bagnate dal temporale sul pavimento del Transatlantico. I pochi deputati che ieri mattina si sono recati in Parlamento avevano notato, infatti, che infiltrazioni d'acqua si erano prodotte nel famoso soffitto in legno.

Le cause dell'inconveniente non sono ancora state appurate.

Contro il direttore di S. Stefano

Lucidi e Piermartini testimoni in tribunale

Sono stati citati da un ergastolano, che ha accusato il dottor Anacchino di aver favorito la loro evasione — A Latina il processo



LATINA — Lucidi (a sinistra) e Piermartini durante il processo per la loro clamorosa evasione da Santo Stefano

LATINA, 4. — Benito Lucidi e Antonio Piermartini compariranno davanti ai giudici del tribunale di Latina, in veste di testimoni, in una causa che avrà luogo il 15 dicembre prossimo. I due famosi ergastolani, evasi dall'isolotto di Santo Stefano, depennarono con altri 23 detenuti sulle responsabilità dell'attuale direttore del penitenziario, dott. Aracchino, accusato di aver favorito la clamorosa fuga dei due ergastolani, di abuso d'ufficio e di sollecitazione di effetti di pertinenza dei reati. Lucidi e Piermartini sono stati determinati dalle società Unsi.

Alessandro Tosi, che ha 39 anni, è nato in un paese della provincia di Parma (Soriano) e s'è la sua prima condanna quando aveva 13 anni il 19 giugno del 1937. In Corte di Assise di Bologna fu condannato all'ergastolo per tentata rapina, tentato omicidio, strage carnale. Nel 1944, si trovava detenuto nel carcere di Reggio Emilia quando, durante un bombardamento aereo, riuscì ad evadere. Fu arrestato dai tedeschi e deportato a Mauthausen, in campo di concentramento. Riuscì ad evadere ed a far ritorno in Italia. Nel febbraio del 1946, fu nuovamente arrestato.

Ieri, in conseguenza della sua denuncia, il Tosi è comparso dinanzi al tribunale di Latina. Interrogato, ha insistito perché siano sentiti i testimoni da lui indicati, nonché altri testimoni che ha citato in un elenco a parte, tra i quali appunto figurano Benito Lucidi e Antonio Piermartini.

Il P.M. si era opposto alla richiesta dell'ergastolano, sostenendo che il processo era sufficientemente istruito. Il Tribunale ha ritenuto invece di citare i testimoni indicati dall'imputato ed ha rinviato il processo.

E' accaduto in Italia

Per il vilipendio delle torze di polizza è stato denunciato a Savona (Cav. Avv. Attilio Bottriggi) di 56 anni, durante un comizio in Parlamento, il deputato socialista di Savona, Giuseppe Pezzotta, di 21 anni, greco, sta in terraglie, che era alla guida della vettura; Giuseppe Pezzotta, di 22 anni, fidanzato del Pezzotta, una sorella della Gritti, Vittoria, di 42 anni, ella pure di Bergamo. La ferita è la bambina Cristina Pezzotta, figlia di Letizia Gritti, come abbiamo detto e ricoverata in un'ospedale di Bergamo.

La sciagura è avvenuta al chilometro 70 tra i caselli di Biadene e Agonate.

La polizia stradale di Novara, che è subito recata sul luogo, ha ricostruito l'incidente. Da Torino viaggiava in direzione di Milano un'autoconducente di 70 anni, che colse la sua vittima, il figlio Tosi (22585) della direzione provinciale di Novara, che era alla guida della vettura.

Questi avrebbe allora tentato di sterzare fiondo nella corsia di sinistra e andò a cozzare in pieno contro l'autopullman.

La Rotonda, Angela Rea, Mara Caserta e Feliciano Granata.

Contro il figlio, per un interesse, ha sparato due colpi di pistola il frigateiro Francesco Giannino, di 34 anni, che è stato arrestato. Il giovane, che si chiama Salvatore, è ricoverato nell'ospedale di Palermo.

Sparatoria a Giuffrè, nella (Ave. 120) fra i ladri e carabinieri. I «soliti ignoti» tentavano il svalgare una tabaccheria, i militari sono intervenuti in tempo. Molti proiettili rimasti, nessuna conseguenza. I malfattori sono fuggiti a bordo di una «600».

A Taranto, è iniziato per la prima volta il Convegno internazionale di studi, sulla Magna Grecia. Ha parlato il pro-

fessor Maffei, nel prossimo anno, prenderanno la parola professor Pallotta, M. Lodi, B. Biondi, Brea e Devoto.

Banda di falsari sgonfiata a Savona. Sono finiti in carcere Salvatore Gazzella, Salvatore Tesi, Giuseppe Zangari e Sebastiano Salem. Mettevano in circolazione banconote «falsate» da 10.000 lire.

Con una rivisitazione, a Napoli, il sedicente Tonno Sorrentino ha accidentalmente ferito il coetaneo Giuseppe Cozzolino. Cozzolino con l'arma è dato alla fuga. Il ferito è ricoverato all'ospedale.

Un incendio ha distrutto a Monza una falegnameria e un deposito di mobili in riparazione. Durissimo il lavoro dei vigili del fuoco, nessun ferito per fortuna, ingenti i danni.

FINMARE

SOCIETA FINANZIARIA MARITTIMA

ESERCIZIO 1960-1961

Martedì 31 ottobre si è tenuta in Roma, sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Rosini, l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima (FINMARE) per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1960-61.

La relazione del Consiglio di Amministrazione traccia, come di consueto, una sintesi dell'andamento dell'attività armatoriale sul piano mondiale e nazionale, giungendo poi all'analisi dei risultati più recenti conseguiti dalle Società di Navigazione del gruppo FINMARE e ad una esposizione delle prospettive per il prossimo avvenire.

Riguardo all'attività armatoriale nel mondo, la relazione osserva che, pur non essendo ancora superata la fase depressiva, si è avuta nel 1960 una attenuazione dello squilibrio fra domanda ed offerta di trasporti. Mentre la prima ha avuto una espansione di circa il 10%, il tonnellaggio navale in attività, tenendosi quindi conto delle variazioni nei disarmi, è cresciuto soltanto di 7,7,5 milioni di tonnellate. In particolare, il tonnellaggio esistente nel mondo al 30 giugno 1960 in 129,8 milioni di tonnellate si è portato alla stessa data del 1961 a 135,9 milioni.

Tuttavia questi mutamenti nella misura della domanda ed offerta di trasporti non sono stati tali da influenzare sensibilmente l'andamento del mercato dei noli, anche se esistono elementi che sembrano agire in senso favorevole alla risoluzione della depressione che ha contrassegnato negli ultimi anni l'attività marittima. Comunque, resta a caratterizzare il quadro delle prospettive marittime per il prossimo futuro un fattore che alimenta giustificate preoccupazioni e cioè la politica di discriminazione di bandiera applicata da molti paesi, la quale tende ad estendersi, con il conseguente aumento dei trattamenti preferenziali e quindi con la sottrazione al libero gioco del mercato di una crescente aliquota di carichi ed anche con un'azione di remora nel processo di ringiovanimento delle flotte.

Passando a considerare l'importanza sempre maggiore che è venuto assumendo, tra le grandi aree di traffico, il Mediterraneo, nei quale operano accanto alle marine tradizionali numerose flotte di recente formazione, la relazione osserva che uno degli elementi più significativi di questo fenomeno è costituito dall'intensificato ritmo dell'economia italiana. Per quanto riguarda in particolare il traffico marittimo, la relazione riporta che il complesso delle merci maneggiate nei porti italiani nel 1960 è salito a 101,8 milioni di tonnellate, di cui 70,5 milioni di tonnellate per sbarchi e imbarchi nella navigazione internazionale. I dati relativi ai primi mesi del corrente anno indicano che l'andamento ascensionale è tuttora in atto. Anche il transito dei passeggeri nei nostri porti è, nella navigazione internazionale, nettamente in aumento: a fronte di 696.000 unità imbarcate e sbarcate nel 1958 e 713.000 unità nel 1959, si hanno nel 1960 n. 848.000 unità, mentre una cifra ancora superiore è prevista per il 1961. Dopo una breve esposizione delle direttive seguite dal nostro armamento nell'impiego delle flotte (partecipazione all'impiego di impazazione e esportazione interessante direttamente il nostro Paese e servizi resi fra terzi paesi) e della situazione per la progettata regolamentazione dei trasporti marittimi nel Mercato Comune Europeo, la relazione esamina la situazione delle flotte FINMARE, rilevandone il positivo grado di efficienza anche per i compiti che saranno chiamate ad assolvere con il futuro ordinamento dei servizi p. n. Su di un totale impiegato di 95 navi per 649.818 tsl., n. 89 navi per 628.056 tsl. sono di proprietà sociale e dresse soltanto il 12,6% è costituito da tonnellaggio di età superiore ai 20 anni, mentre l'età media è di anni 13,2, scontando questa media l'influenza di alcune vecchie unità ancora in esercizio, destinate peraltro ad essere radiate non appena si renderà disponibile il materiale compreso nel programma di nuove costruzioni già annunciato lo scorso anno ed ora in corso di realizzazione. Con l'attuazione di tale programma — riguardante 13 unità per circa 190.000 tsl. che entreranno gradualmente in servizio entro il primo semestre del 1964 si otterrà, infatti, un netto miglioramento sia nel livello qualitativo delle flotte sia nell'esecuzione dei servizi. Il settore delle Americhe, nel quale opera la Società ITALIA, troverà un organico assetto

con l'entrata in servizio sulle rotte del Nord Atlantico di due grandi unità di 42.500 tsl. e con il contemporaneo ritiro delle motonavi SATURNIA e VULCANIA. Mentre sulla linea del Sud America continueranno ad operare le motonavi GIULIO CESARE ed AUGUSTUS per quella del Centro America-Sud Pacifico si avrà un sostanziale rinnovamento mediante l'impiego delle tre unità tipo «Oceania» che la Società ITALIA riceverà dal LLOYD TRIESTINO, in seguito al nuovo assetto del settore australiano. Nell'ottobre del 1962 è, infatti, prevista la consegna da parte dei cantieri della prima delle due turbine di 27.500 tsl. che il LLOYD TRIESTINO ha progettato per la linea della Australia e nel gennaio successivo entrerà in servizio la nave gemella. Pressoché contemporaneamente, con il suddetto passaggio alla Società ITALIA delle unità tipo «Oceania», il LLOYD TRIESTINO potrà ricevere dalla Società consorella le tre motonavi tipo «Navigatori» che, previa trasformazione, potranno essere utilizzate nei suoi servizi commerciali. Nel programma di costruzioni in atto sono incluse per il LLOYD TRIESTINO anche quattro unità gemelle da carico ad alta velocità di 6.800 tsl. ciascuna, per i collegamenti con l'India ed il Pakistan, ed una unità del tipo «Rosandra», di 5.400 tsl., che si affiancherà alle tre motonavi in servizio sulla linea dell'Africa Occidentale e del Congo. Pure la Società ADRIATICA partecipa al programma con una motonave mista di 3.000 tsl., che nella primavera del prossimo anno entrerà in servizio sulla linea Dalmazia-Pireo, e con una unità da carico di 4.000 tsl. di cui è prevista l'entrata in esercizio entro il primo semestre del 1962 sulla linea commerciale della Turchia. Infine, nel primo semestre del prossimo anno entreranno in linea le due motonavi di tipo speciale che la Società TIRRENIA ha commissionato per il servizio giornaliero fra Civitavecchia ed Olbia conseguendosi così un ampio potenziamento di tutti i servizi marittimi con la Sardegna.

Dopo avere riferito sulle variazioni intervenute nella composizione delle quattro flotte sociali del Gruppo, la relazione segnala per l'altro l'entrata in servizio, nei primi mesi del corrente anno, della nave traghetto APPIA fra Brindisi e la costa ellenica e della turbonave OLBIA sulla linea Genova-Porto Torres, illustra quindi i risultati di traffico conseguiti nell'esercizio, sottolineando il carattere di normalità che ha contrassegnato lo svolgimento dell'attività armatoriale del Gruppo nel 1960 che ha portato al superamento dei riflessi negativi degli eventi che avevano caratterizzato l'esercizio nell'anno precedente e, in linea generale, alla ripresa delle posizioni del 1958 tanto nel campo del traffico passeggeri (n. 1.549.000 unità complessivamente trasportate nel 1960) quanto in quello delle merci (2.075.000 tonnellate di carico).

La massa globale dei ricavi lordi (noli passeggeri e merci ed altri proventi) conseguiti dalle società di navigazione del Gruppo FINMARE non ha soltanto superato in larga misura il gettito del 1959 — anno che, come detto, era stato influenzato da particolari fattori negativi — ma altresì, nettamente, quello del 1958, raggiungendo 78,5 miliardi di lire, in confronto a 65,9 del 1959 e a 75,9 del 1958. Questo fattore di miglioramento del rendimento dei traffici ha contribuito a coprire una notevole parte dell'aggravamento dei costi di esercizio, sensibilmente aumentati nel volgere di pochi anni.

Dopo un quadro dell'organizzazione dei servizi del Gruppo, è messa in rilievo l'azione svolta in favore del personale, principalmente indirizzata al problema dell'abitazione, al servizio di assistenza sociale, all'assegnazione di borse di studio ai figli dei dipendenti, estesa recentemente anche agli equipaggi, e infine all'istituzione di colonie marine e montane per i figli dei dipendenti di terra e di mare.

Un particolare punto della relazione merita rilievo: quello relativo ai rapporti con lo Stato sia attuali sia connessi al futuro ordinamento dei servizi di preminente interesse nazionale, cui è legata la vita stessa delle società di navigazione del Gruppo e che è all'esame del Parlamento. I problemi che ne derivano sono — come si esprime la relazione stessa — particolarmente complessi in questo momento in cui vengono a cessare le concezioni che hanno regolato un periodo ultraventennale di attività armatoriale e si debbono gettare le fondamenta per una lunga gestione avvenire.

L'Assemblea, dopo aver espresso il suo cordoglio per la recente scomparsa del Prof. Gaetano Serino, per molti anni Consigliere di Amministrazione della Società, ha nominato in sua sostituzione il Dr. Franco Giazotte. Ha inoltre completato il Collegio Sindacale chiamando a farne parte il Dr. Carlo Federici in qualità di Sindaco effettivo e il Dr. Luciano Pistolesi in qualità di Sindaco supplente.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio che presenta un utile netto di lire 1.243.003.797 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 6,50%, pari a lire 32,50 per ciascuna azione.

Tale dividendo è esigibile, a decorrere dal 2 novembre c. a. presso la Sede Sociale in Roma, via Barberini n. 22, nonché presso tutte le Sedi o Filiali dei seguenti Istituti:

- BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE.

Il pagamento sarà effettuato contro ritiro della cedola n. 26 o stampigliatura della casella n. 26 per i certificati a taglio variabile sprovvisti di cedola.